

ATLETICA



Sugli scudi A Casalmaggiore tra vittorie con i marciatori Arrigoni, Previtali e Defendenti

Vassalli, capolavoro a Trieste

Bella impresa di Daniela che si è imposta nella maratona della città giuliana

■ Scagli una pietra chi domenica scorsa avrebbe scommesso un centesimo sulla vittoria di Daniela Vassalli alla Maratona di Trieste, che negli anni passati vide alcune delle più belle imprese di Migidio Bourifa. Invece zitta-zitta, senza ingaggi, la portacolore di La Recastello di Gazzaniga subito dopo la partenza s'è posta in testa al plotoncino delle prime e messi alle spalle alcuni chilometri s'è portata su ritmi vicini ai 4' al km; una volta rimasta sola non ha più rallentato mettendo quasi in crisi i telecronisti e gli opinionisti Rai che tutto si aspettavano tranne che al comando tenesse così bene un'atleta che non conoscevano. Anzi, ad un certo punto se ne sono quasi «innamorati» ed alla fine se la coccolavano come la grande sorpresa della giornata. Infatti Daniela andava a conquistare la vittoria più importante della carriera, chiudendo in 2h50'51 dopo essere stata protagonista, sempre sui 42,195 km, a Zurigo solo 15 giorni prima.

GLI ALLIEVI A BUSTO ARSIZIO

Ma i nostri atleti erano protagonisti anche alla fase regionale dei societari. L'Atletica Bergamo 59 Creberg, vincendo, poneva solide premesse per il bis tricolore maschile e lo stesso dicasi per l'Estrada-Italgest per quello femminile, senza dimenticare la piazza d'onore della società cittadina tra le donne. In campo maschile da rimarcare la vittoria di Francesco Ravasio nei 200 col personale di 22'04 con l'esordiente Lanfranchi 3° in 22'77. Non da meno il primo gradino del podio di Alberto Gabbadini nella marcia (22'12'29) con Luca Ferrari ed Alborghetti alle spalle, entrambi arrivati al personale ed i successi nelle due staffette. Poi due secondi posti per merito di Tasca negli 800 (2'00'6) e Lanfranchi nei 100 (11'32) ed un terzo con Pinotti nei 1500 (4'15'48). Punti pesanti conquistavano pure Marino, Bizzoni, Bottacin, Ciccarella, Roda, Cristini. Per l'Estrada vincevano le due staffette ed il trio meraviglioso di Marta Maffioletti nei 100 (12'00), Laura Gamba nei 200 (25'21) e Maria Moro nel tripo (12,51). Un doppio argento per Cinicola nei 100 hs (14'91) e 400 hs (65'12), imitata da Arienti nell'alto (1,65), Leali nel tripo (11,44) e Gamba nei 100 (12'24), mentre il bronzo era per Rossi, Scarpellino e Mazza. Tra le donne in giallorosso spiccano i successi di Isabella Cornelli negli 800 (2'15'79) con 58'43 sui 400 e Federica Curiazzi nella marcia (25'08'48). Bene pure Pesenti, Canavesi, Lolli.

Fase regionale dei societari allievi: successi della Bergamo 59 Creberg e dell'Estrada Italgest

BERGAMO 59 SECONDA A ROVERETO
Il team di Dante Acerbis si piazzava secondo con gli uomini e sesto con le donne all'esagonale di Rovereto. Eccellente Ghislotti vittorioso nei 400 hs in 53'54, argento per Michele Oberti negli 800, dove vinceva il carabiniere bergamasco Roncalli, e bronzo per Daminielli, Cuminetti, Maffi, Dhiaby, Pasetti e tra le donne Sery-Secre, Sgherzi e Cavenati.

MARCIATORI OK A CASALMAGGIORE

Infine belle vittorie a Casalmaggiore dei marciatori Arrigoni, Previtali e Defendenti.

Giancarlo Gnechchi



DANIELA VASSALLI A Trieste la sua vittoria più importante

IN BREVE

Inghilterra, per Chambers niente contratto nel rugby

→ Niente contratto nel rugby per Dwain Chambers. Il Castleford, che per un mese ha avuto in prova lo sprinter inglese, non ha intenzione di ingaggiarlo e lo lascerà libero. «Ci vorrebbe ancora diverso tempo per capire le sue effettive possibilità in questo sport e non possiamo permettercelo». Il campione europeo della 4x100 ha giocato solo uno spezzone di una gara tra le riserve, rimediando tra l'altro anche un infortunio a una spalla.

La mezzofondista Martinez miglior sportiva spagnola

→ Mayte Martinez, bronzo negli 800 metri ai Mondiali di Osaka, è stata scelta come migliore sportiva spagnola del 2007 dal Consiglio superiore dello sport. Il 23 giugno la trentunenne castigliana sarà ricevuta dalla famiglia reale e le verrà consegnato il premio «Regina Sofia».

Marcia, niente Coppa del mondo per l'oro nei 50 km di Osaka

→ Nathan Deakes, oro nella 50 chilometri di marcia ai Mondiali di Osaka 2007, non parteciperà alla Coppa del Mondo di specialità in programma domenica a Choboksary, in Russia. L'australiano, che è anche primatista mondiale, ha un problema fisico: la partecipazione alle Olimpiadi di Pechino non dovrebbe essere in pericolo.

L'intervista Parla il presidente della Fidal, indimenticabile campione europeo dei 1500, ospite nella nostra città Arese: «Bergamo, un esempio per i giovani talenti»



ATLETICA BREMBATE SOPRA

Miniera di giovani promesse

Da anni l'Atletica Brembate Sopra (nella foto il gruppo dei cadetti) è paragonata al pozzo di San Patrizio perché a getto continuo offre atleti di valore. Nacque nel 1973 e da allora è stata presieduta da Dino Bellini. Sono stati scoperti e lanciati campioni come Andrea Bettinelli, Francesco Roncalli, Stefania Galbati, Marta Milani e Luca Giuppioni, e ultimamente azzurrini quali Francesco Ravasio, Federica Curiazzi, Luca Ferrari, Isabella Cornelli, Chiara Rota ed ancora Gabbadini, Bizzoni e Roda. Qui c'è

da anni la miglior scuola di marcia italiana sotto la direzione di coach Ruggero Sala, mentre nelle altre discipline operano allenatori del calibro di Sano Saro, Guido Sgherzi ed Angelo Alfano. Dino Bellini ama dire: «La nostra è una polisportiva in cui atletica, calcio e basket convivono e si aiutano. Cerchiamo di portare allo sport più ragazzi che sia possibile, di dar loro i mezzi per crescere bene. Quando approdano tra gli allievi li affidiamo all'Atletica Bergamo 59 pur mantenendo come tecnici i nostri».

■ Franco Arese, presidente della Fidal, indimenticabile campione europeo dei 1500, uno dei grandi dell'atletica italiana, era a Bergamo, ospite dell'Atletica Bergamo 59 Creberg e dell'Olimpia, in occasione della presentazione del progetto della struttura indoor che affiancherà l'attuale «Francesco Putti».

Presidente, perché ha scelto di presentarsi, tra i tanti, proprio all'impegno orobico?

«Se mi permette una battuta perché a Roma me lo hanno quasi imposto Merighi ed Acerbis. Ma da sempre legato alla vostra città ed alla vostra atletica: due stagioni fa ero a Clusone».

Si dice, dagli anni sessanta, che il suo titolo europeo sia figlio di Gianfranco Baraldi: inizio allora il feeling?

«Lo può giurare. Baraldi per la mia generazione era un mito, era colui che aveva battuto l'annoso e famoso record italiano di Beccali ed aveva aperto le porte italiane al mezzofondo moderno. Quando gli strappai il primato provai un'emozione più intensa rispetto all'oro europeo: fu un grande campione».

Padre anche dell'esplosione atletica bergamasca attuale?

«Perché no, sebbene coloro che praticano ora il nostro sport non l'abbiano mai visto correre. Ma guardi che quanto state raccogliendo negli ultimi

lustrì non mi meraviglia affatto».

Sarebbe?

«Il popolo orobico vive per fortuna ancorato alle vecchie certezze. E' sano, forte, migliora il proprio fisico secondo natura, ha volontà da vendere. I suoi figli crescono non da polli d'allevamento, come avviene nelle metropoli: qui sta il segreto, valorizzato da impianti e tecnici all'altezza. In pratica ogni paese possiede un impianto, esiste una miriade di piccole società».

Purtroppo anche da noi c'è una forte emorragia dagli allievi ai senior.

«Un problema universale in Italia. Quando lasci la scuola superiore due

sono le strade che si aprono: università e lavoro. La prima in fatto di sport offre il deserto, la seconda non ti dà il tempo per allenarti e quindi si chiude il cerchio. I più bravi trovano sbocco nelle squadre militari, ma solo pochi possono entrare. E' un problema quasi irrisolvibile; bisogna allargare la cultura dello sport».

Altro problema l'invasione di atleti africani.

«Pure questo di spessore continentale. Certo, è difficile per un italiano vedersi anche in gare regionali sopraffatto da dieci e più atleti neri, però non deve diventare un alibi. Ai

gli organizzatori dell'Olimpia però abbiamo pensato bene per la prossima volta di preparare anche un pranzo volante, visto come stanno andando le cose».

Ed i più sorpresi sono stati i dirigenti bresciani, comaschi e milanesi che non credevano ai loro occhi. Venendo alle gare tra i cadetti, dopo lunga e dura lotta, nel pentathlon aveva il meglio Daniele Ceroni con 2937 punti, vincendo la gara del giavellotto con un lancio di 38,13; alle sue spalle finiva Vecchierelli (2501), vittorioso nei 100 hs (15'1), e terzo Traore (2138). Tra le donne netta vittoria di Francesca Comi (3241), pure lei prima nel giavellotto (30,16), seguita da Alice De Girolamo (3048), brava negli 80 hs (13'4) e nel lungo (4,66) e da Chiara Canali (2897). A livello di ragazzi nel triathlon

lotta incerta fino alla fine e prevaleva Alessandro Ambrosini (1905), dominando il lungo (4,46), nei confronti di Previtali (1896) e Pezzoli (1821), mentre tra le donne vinceva Giulia Carobbio (1726) mettendo alle spalle la bresciana Zorzi (1704) e Beatrice Cisana (1700) e Carla Ferrara (1667). Infine tra gli esordienti, sempre nel triathlon, Quincy Achouf (1200) e Martina D'Agata (1690) rispettivamente avevano la meglio su Cagnoni-Chahboun e Marchesi-Bergamini.

g. c. g.



Amedeo Merighi



Franco Arese

Perché Bourifa, pur avendo il limite, rischia di non andare a Pechino?

«Ho sempre davanti a me la sofferenza ed il ritiro provati ad Osaka: quel clima si ripeterà in Cina per cui il dubbio viene subito in mente. Comunque decideranno i tecnici».

E Bettinelli?

«Uno dei miei azzurri che più stimo. Ha vinto molto, ha girato il mondo, sta per dare la tesi universitaria, ha preparato il futuro se non vorrà restare nelle Fiamme Gialle. Mi auguro che ci vada».

Come giudica le «scuole» di Caravaggio e Brembate Sopra?

«Splendide perché hanno tecnici tra i migliori in assoluto ed ottimamente preparati e motivati: altro esempio da supportare».

E il nuovo centro atletico Francesco Putti?

«Indovinatissima l'istituzione: lo conoscevo, sempre sorridente, con un cappellino da ciclista, alto, vero azzurro. Ebbene scommetto che se oggi vale 100 il patrimonio atletico nel tempo raddoppierà. A proposito sempre di esempi: dimostrazione di come si possa andare lontano quando esiste sinergia tra istituzioni e privati».

Giancarlo Gnechchi

Skyrace: sulle Grigne lecchesi Semperboni stacca tutti

■ Bella affermazione bergamasca al 4° Trofeo Dario Longhi e William Viola di skyrace sulle Grigne lecchesi. Su un percorso quantomai impegnativo di 14 km, intervallato da due durissime salite ed altrettante difficili discese, ha firmato il successo Michele Semperboni del Valetudo Skyrunning Italia - società seconda classificata nella classifica per club (dalla corrente stagione sponsorizzata dalla Freni Brembo) - che ha dominato la prova infliggendo un pesante distacco a tutti gli altri concorrenti (complessivamente ben 339 a questo appuntamento terzo del calendario Fisky, la federazione nazionale dei runners). Semperboni ha voluto costruire la vittoria fin dalle prime battute. È scattato dalla partenza nel gruppetto di testa e quando l'erta ha cominciato a farsi dura ha accelerato lasciandosi tutti alle spalle. Dopo 5 km, al passaggio sulla vetta del Pianazzo a quota 1280 aveva già accumulato un discreto vantaggio, che ha consolidato nella successiva dis-

cesa. Semperboni è transitato ancora in solitudine sulla vetta della seconda salita sul Colle dei ripetitori Rai e quindi nella seconda discesa ha potuto amministrare il largo vantaggio acquisito, transitando tutto solo sotto lo striscione di arrivo dopo 1h24'28" di corsa con il vantaggio di 3' esatti su Ardesi. Al terzo posto si è piazzato Massimo Colombo del Valmadrera. Altri piazzamenti bergamaschi: 5° Paolo Gotti (Valetudo Italia), 6° Flavio Tomelleri (Recastello Radici Group), 13° Roberto Antonelli (Altitudo), 14° Tiziano Gotti e 16° Fabio Bonfanti, campione del mondo che non era nella miglior forma. Da segnalare ancora il primo ed il terzo posto nella categoria over di Antonio Baroni e Roberto Orlandini ambedue del Valetudo Skyrunning Italia.

Domenica prossima la società presieduta da Giorgio Pesenti sarà a Berga, nel sud della Spagna, per partecipare alla prima prova di Coppa del Mondo.

S. I.

Corsa in montagna: primo e terzo posto per il club bergamasco nella «Scalata della Maddalena» Valle Brembana davanti a tutti con Desco e Salvini

CAMPIONATI REGIONALI

BONZI E CAVAGNA, L'ORO DI CHIURO

Ottimi risultati dei giovanissimi atleti bergamaschi ai campionati regionali di corsa in montagna riservata alle categorie giovanili (esordienti, ragazzi, cadetti, allievi) che si sono svolti a Chiuro in Val Chiavenna. La folta pattuglia orobica è tornata a casa con un titolo regionale che vale pure come qualificazione al Criterium nazionale di categoria, una vittoria di categoria e numerosi piazzamenti. Il titolo con ammissione al Criterium nazionale è stato conquistato nella categoria allievi da Raffaele Bonzi, già in evidenza nei primi appuntamenti stagionali dell'Atletica Valle Brembana; la vittoria di cate-

ria-ragazzi è andata a Nadir Cavagna dell'Us San Pellegrino. I piazzamenti. Allievi. Femmine: 6° Abir El Mansoury (Valle Imagna), 9° Matilde Contessi (Rogno). Cadetti. Femmine: 3° Michela Oprandi (Rogno), 5° Arianna Manzinalli (Valle Imagna), 6° Ilaria Tironi (Valle Imagna). Maschi: 2° Emanuele Milesi (Alta Valle Brembana), 3° Elia Balestra (Alta Valle Brembana). Esordienti. Femmine: 3° Noemi Zanello (Valle Imagna). Maschi: 2° Mirko Buzzoni (Alta Valle Brembana). Ragazzi. Maschi: 2° Omar Guerniche (Presezzo), 6° Samuel Medolago (Valle Imagna).

S. I.

NAVE (BS) Bella affermazione dell'Atletica Valle Brembana nella diciassettesima edizione della «Scalata della Maddalena» svoltasi a Nave in provincia di Brescia, una gara di livello nazionale partecipata da numerose «firme» di questa disciplina. La società bergamasca ha piazzato infatti due atleti sul podio femminile, sul più alto gradino Elisa Desco e sul terzo Vittoria Salvini. Tre settimane fa la forte atleta cuneese in forza alla società bergamasca era riuscita a portare a termine la sua prima maratona, stavolta la vittoria perentoria nella corsa in montagna, che la vede protagonista da tempo fino a livello internazionale, a dimostrazione della sua polivalenza.

La Desco ha vinto fermando i cronometri sul tempo di 37'33" con oltre 1' di vantaggio su Mariagrazia Roberti, capitana della squadra azzurra, che ha completato il percorso in 38'26". Terza infine Vittoria Salvini, vincitrice

ce delle due precedenti edizioni di questa dura prova della montagna con il tempo di 38'50". Sempre per i colori bergamaschi da segnalare il dodicesimo posto di Eliana Patelli sempre dell'Atletica Valle Brembana, il diciassettesimo di Manola Dall'Oglio dell'Us San Pellegrino, il diciottesimo di Monica Seghezzi dell'Olimpia Valseariana ed il diciannovesimo di Marina Carrara ancora dell'Us San Pellegrino.

La vittoria in campo maschile è andata a Marco Gaiardo componente della squadra nazionale dell'Orecchiella Garfagnana. Per Bergamo alcuni prestigiosi piazzamenti: 5° Emanuele Zenocchi (Recastello), 6° Danilo Bosio (Recastello), 7° Mauro Lanfranchi (Valli Bergamasche), 8° Sergio Chiesa (Runner Team), 12° Claudio Amati (Valli Bergamasche), 13° Davide Milesi (Forestate), 18° Antonio Toninelli (Valle Camonica) e 19° Isidoro Cavagna (Us San Pellegrino).

S. I.